

**ECCELLENZE** DA COLUSSI ALLE FORNACI BRIZIARELLI, IL MEGLIO DEL MADE IN UMBRIA

## Piccole sì, ma conosciute ovunque

Aumentano le assunzioni (tra l'1,4% e l'1,7%), cresce l'export, che supera i 3,2 miliardi, e la notorietà della regione

Segni di ripresa per l'economia della regione. Per il primo trimestre 2007 l'indagine periodica di Confindustria Umbria tra le imprese associate conferma i progressi e il coinvolgimento di un maggior numero di imprese nella crescita economica. **Mario Fagotti**, presidente della Confindustria regionale, spiega come «il primo trimestre del 2007 contribuisce a un maggior ottimismo per il futuro. Uno dei principali indizi di buona salute», sottolinea, «è il dato relativo alla consistenza degli organici: al termine del trimestre le assunzioni superano le uscite con un aumento occupazionale complessivo stimato tra l'1,4% e l'1,7%». E interessante è l'ampliamento della quota di imprese che registrano un'espansione del proprio fatturato rispetto all'anno passato, percentuale salita nel primo trimestre 2007 al 46,3% dal 38,7% fatto registrare alla fine del terzo trimestre dell'anno scorso. Un 2006 che comunque è stato positivo visto che, secondo l'Istat, l'export è cresciuto del 13,7% rispetto al 2005 (a 3,2 miliardi di euro), contro una media italiana del 9%.

L'Umbria rimane comunque una tra le più piccole regioni d'Italia (8.456 kmq, pari al 2,8% della superficie nazionale) con una popolazione di circa 850 mila abitanti. Questa indicazione permette di cogliere una delle caratteristiche della maggior parte delle imprese dell'area: la piccola dimensione. Caratteristica trasversale che interessa il settore agricolo, l'industria e i servizi. Le imprese agricole, secondo Confindustria Umbria,



Un robot al lavoro all'interno delle Fornaci Briziarelli Marsciano

sono circa 20 mila (il 24,7% del totale), il comparto industriale conta oltre 21 mila società (il 26,4% delle imprese), mentre le imprese di servizi, che ammontano a 37 mila, sono il 48,3% del dato complessivo. E in questa moltitudine di aziende riescono a emergere per originalità e capacità di cogliere le opportunità del mercato alcuni fra i nomi più noti del made in Italy, accanto a una serie di altre società che si stanno facendo conoscere rapidamente.

### Cento anni di golosità

Oltre 1.400 dipendenti, un fatturato di 410 milioni: sono le cifre che danno la misura del gruppo **Colussi**, una delle realtà più grandi dell'Umbria. Il gruppo, guidato dal presidente **Angelo Colussi Serravallo**, è infatti costituito dalle aziende Colussi spa, da **Gariboldi 1889**, da **Foodco**, da **Sapori di Siena** e da **Albea 90**. Un insieme di società presenti sul mercato con una serie di marchi noti alle famiglie italiane fra cui Agnesi, Colussi, Festaiaola, Flora, Granturchese, Liebig, Misura e Sapori. Il gruppo è il terzo produttore di pasta in Italia, il primo di pasta integrale, il secondo di panificati, il secondo nel settore dei biscotti, il primo nel campo del riso parboiled, il primo nei prodotti tipici toscani. Le produzioni sono dislocate in otto stabilimenti e i prodotti vengono distribuiti in Italia e in oltre 60 Paesi nel mondo.



A sinistra, Angelo Colussi Serravallo e Mario Fagotti, presidente di Confindustria Umbria

### Al top nei mangimi

Il gruppo Mignini, composto dalla

**Mignini**, dalla **Petrini** e dalla **Spiga-doro** è ai primi posti nel settore della mangimistica e conta su otto stabilimenti dove si producono oltre 6,5 milioni di quintali l'anno di alimenti per animali, mentre quelli naturali sono circa 2 mila, per soddisfare le esigenze, sia degli allevamenti che dei negozi agricoli. I prodotti sono, infatti, distribuiti nelle maggiori rivendite agricole di tutta Italia, 3 mila punti vendita, e soprattutto negli oltre 400 supermarket agricoli **Tuttanatura Market** e **Agripia**, recentemente oggetto di una forte azione di rilancio. **Sergio Foti**, amministratore delegato del gruppo **Mignini**, dovrebbe portare la società umbra a un fatturato stimato per quest'anno di 220 milioni (+10% rispetto all'anno 2006). La società punta allo sviluppo sul territorio nazionale con un focus sul Centro Nord in particolare attraverso l'innovazione di prodotto e la cura del servizio alla clientela.

#### Freddo sì, ma tecnologico

A Massa Martana, in provincia di Perugia, si trova il quartier generale della **Angelantoni**, società fondata nel '32, specializzata nelle macchine per refrigerazione ad alta tecnologia. Due sono i business principali della società guidata dall'amministratore delegato **Gianluigi Angelantoni**: da un lato le camere per prove ambientali simulate per il test su materiali, componenti e prodotti finiti; dall'altro le apparecchiature frigorifere per il mantenimento e lo stoccaggio di materiale biologico. Il gruppo **Angelantoni** attualmente comprende 16 aziende fra Italia, Germania, Francia, India e Cina, per un totale di 700 dipendenti, con un fatturato consolidato di 122 milioni nel 2006 (115 milioni nel 2005). Gli investimenti in ricerca e innovazione costituiscono il 10% del fatturato e hanno dato come frutto la nascita di prodotti innovativi nel settore biomedicale, l'ingresso nell'alta tecnologia della simulazione spaziale nel settore del testing, la collaborazione al progett-



**Gianluigi Angelantoni**,  
ad di Angelantoni



**Sergio Foti**, amministratore  
delegato del gruppo Mignini

to Archimede del Nobel **Carlo Rubbia** nel campo delle energie rinnovabili. Le aree geografiche su cui l'azienda punta per la propria crescita sono Europa, India e Cina. Il gruppo umbro, che ha come partner al 13% **Mps Venture**, ha posto per il 2008 l'obiettivo dell'ingresso in Borsa.

#### Meccanica in volo

**Umbra group**, guidata da **Valter Baldaccini**, è leader nella produzione di viti a sfera per applicazioni nel settore aeronautico con particolare riferimento a sistemi per l'azionamento di flap, stabilizzatori e inversori di spinta degli aerei dei principali produttori aeronautici

mondiali, quali **Boeing**, **Airbus**, **Embraer**, **Bombardier**. Il gruppo è, inoltre, leader mondiale nella produzione di viti a sfera per macchine utensili ed è tra i pochi produttori europei esportatori di alta tecnologia anche in Giappone. Nel 2006 **Umbra group**, che ha circa 600 dipendenti di cui 135 nelle controllate in Usa

e Germania, ha registrato un fatturato di 93 milioni di euro (73 nel 2005), di cui il 90% all'estero. Il gruppo **Tamburi investment partners (Tip)** è appena entrato nel capitale con una partecipazione di circa il 20% pagata 11 milioni di euro. I soldi serviranno a supportare il piano industriale di **Umbra group** che prevede di raggiungere un fatturato consolidato di circa 150 milioni di euro entro i prossimi tre anni, con all'orizzonte anche una futura quotazione in Borsa. L'azienda, poi, è anche socio fondatore di **New Cortec**, società biomedicale italiana che ha sviluppato un cuore artificiale (**Vad**), attualmente in fase di sperimentazione su pazienti in pri-

#### INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI

### Cento milioni per il distretto hi-tech

Firmato il protocollo d'intesa tra ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica e regione Umbria, è pronto al via il Distretto di alta tecnologia nei settori della mecatronica, dei materiali speciali metallurgici, delle micro e nano tecnologie e della meccanica avanzata. Si situerà in particolare nell'area di Terni-Narni. Sono numerosi gli attori pubblici e privati coinvolti: Università degli studi di Perugia, Consiglio nazionale delle ricerche, centri di eccellenza universitari dell'area di Terni e dell'Università di Perugia, laboratori di diritto privato iscritti all'albo Miur, e molte piccole e medie imprese del settore high-tech. Per la

realizzazione del Distretto saranno attivate nel triennio 2006-2008 risorse pubbliche pari a circa 50 milioni di euro, di cui 25 già messi a disposizione dalla regione Umbria, mentre la restante somma provverrà da fondi del ministero dell'Istruzione, Università e della ricerca scientifica. Con il meccanismo di cofinanziamento da parte dei privati si prevede un investimento complessivo di circa 100 milioni. «Ingenti risorse» secondo la Direzione regionale per lo sviluppo economico «tutte destinate alla valorizzazione di settori di punta dell'economia umbra, per metterli in condizione di competere a livello adeguato nel mercato globale».

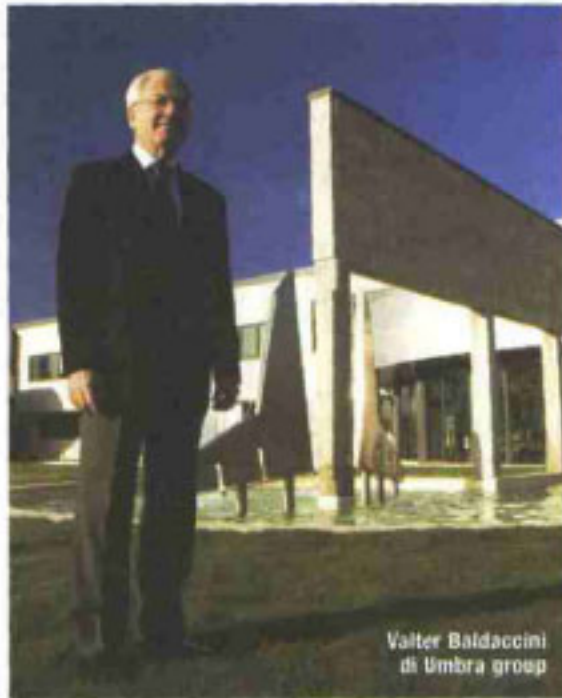
mari centri cardiologici europei. La strategia di sviluppo prevede un piano triennale con nuove applicazioni anche per il mondo delle clean technologies finalizzate a sostituire sistemi idraulici con più efficienti e meno inquinanti soluzioni elettromeccaniche.

#### L'esperienza in argilla

Con oltre cento anni di esperienza, quattro stabilimenti, oltre 400 dipendenti, una rete commerciale con più di 90 agenti e un fatturato che nel 2006 ha superato i 90 milioni di euro, Fbm, **Fornaci Briziarelli Marsciano** è oggi una importante realtà industriale nella produzione di laterizi da costruzione. La società è guidata da due consiglieri delegati, **Vincenzo Briziarelli** e **Gianni Meneghini**. La disponibilità di argille pregiate, provenienti da cave di proprietà adiacenti gli stabilimenti di Marsciano, Dunarobba, Bevagna e Fiano Romano, strategicamente collocati nell'area del Centro Italia, costituisce un punto essenziale della capacità produttiva Fbm: dai mattoni faccia a vista ai pavimenti in cotto, dai solai in laterocemento ai blocchi portanti e da tamponamento, dai tavelloni alle tegole e ai coppi, l'azienda immette annualmente nel mercato oltre 900 mila tonnellate di prodotti finiti e arriva a coprire più di 6 milioni di metri quadrati di tetti in laterizio. La crescente domanda di materiali da costruzione di pregio in cotto, non soltanto, ha proiettato la società verso mercati come Stati Uniti, Emirati arabi uniti, Australia e Giappone, ma l'ha spinto a sviluppare linee di prodotti ispirati ai principi della bio-architettura, nuova frontiera dell'edilizia del terzo millennio.

#### La Silicon umbra

Dal cuore dell'Umbria alla Silicon Valley. È la **Eles semiconductor equipment**, società di Todi specializzata nella produzione di sistemi di test per il controllo della qualità e dell'affidabilità dei semiconduttori



Valter Baldaccini  
di Umbra group

(microchip), da quelli in campo automobilistico, al biomedicale, militare e aerospaziale.

Nel 1988 Eles semiconductor equipment srl viene fondata a Todi da **Antonio Zaffarini**, tuttora presidente e amministratore delegato della spa. In questi diciannove anni l'azienda, che ha fatturato 18,1

milioni di euro nel 2005, ha guadagnato credito presso i maggiori produttori di circuiti integrati, come St Microelectronics e Qimonda / Infineon, aziende top nel mondo dei semiconduttori. Oltre al quartier generale di Todi, Eles ha un laboratorio di ricerca a Catania, un impianto per il test dei dispositivi a Milano, un ufficio di rappresentanza commerciale con servizio di test a Fremont (Usa) e un ufficio di rappresentanza a Singapore. Circa metà delle 110 persone impiegate sono impegnate nella ricerca e la società vanta clienti negli Usa, Fran-

cia, Germania, Malta, Marocco, Israele, Malesia, Cina e Singapore. Suo fiore all'occhiello è il sistema Arr200, piattaforma di test flessibile e universale che consente la qualifica di nuovi prodotti, l'esecuzione di prove di affidabilità, burn-in e testing.

*Ivan Del Ponte*

#### L'AZIENDA SPOLETINA PUNTA VERSO LA RUSSIA E IL MEDIO ORIENTE

### Mastro Raphael inventa l'home-couture



Hanno vestito le case di **Versace**, **Valentino**, **Dolce&Gabbana** ed **Elton John**. Alla **Mastro Raphael** si definiscono un laboratorio di *home-couture*. L'azienda, nata intorno all'idea imprenditoriale di un total look da casa del suo presidente e fondatore, **Mario Arcangeli** (foto), ha sede a Santo Chiodo, vicino Spoleto e fattura 12 milioni di euro con circa 60 dipendenti. La produzione di Mastro Raphael, articolata su due aree di business (biancheria da casa e stoffe

d'arredamento), si sviluppa in collezioni che si completano con alcuni accessori, come i tappeti, le tende o come le poltroncine e i letti Victorvictoria. L'azienda compete con i marchi di fascia più alta nel campo della biancheria per la casa e dell'arredamento tessile e presenta le collezioni nei propri monomarca di Roma (piazza Montecitorio), Milano (via Montenapoleone), e Porto Cervo (nella storica Piazzetta davanti all'hotel Cervo), oltre che in più di 80 rivenditori italiani autorizzati. I ricavi della società vengono per il 70% dall'Italia e per un 30% dall'estero, con una particolare attenzione agli sviluppi in Russia e Medio Oriente.